

## METAMORFOSI

Quando il torrente che alimenta i ritmi  
vibranti del tuo cuore si riversa  
vorticoso a irrorare le radici  
d'ogni futuro, vivi rifioriscono  
petali nei miei boschi e primavere  
gloriose trasfigurano la terra  
perfezionando ogni presenza.

(Lievi  
si fan le rupi della vita: nubi  
iridescenti, mobili ad un soffio  
più tenue del mio alito infantile  
che un tempo disperdeva l'irreale  
sfera su cavo stelo: provvisoria  
comunità impaziente di salpare  
ad ogni vento per dar vita a nuovi  
nuclei di perfezione)

Primavera  
vibrando si intensifica: la brezza  
che fu soave è ora insostituibile  
rullo, in crescendo, di tamburi sacri  
percossi da un esercito guerriero.

Ed ecco: noi gridiamo perché il nostro  
mondo vacilla dalle fondamenta  
e il tuo vulcano esplode e il mio terreno  
profondamente oscilla in preda a moti  
molteplici ed infine tutto è notte  
silenzio e distruzione ed abbandono.

.....

Oasi d'assenze, quanto dolcemente  
neghi ogni male ad ogni vita e stendi  
lieve sui nostri smarrimenti il nulla!

Nel fresco nulla riposiamo, paghi  
privi di desideri .... E da sideree  
distanze ci raggiunge un suono acerbo  
e scarno e penetrante di zampogna.  
Chi emetta suoni, se più nulla esiste?  
o pastore di stelle, che il tuo ritmo  
ci riedifichi solo gli elementi!

E lentamente, senza peso, appena  
poggiando un poco su quei suoni agresti  
ridiscendono a noi da spazi astrali  
le forme che perdemmo, ma più pure  
fluenti e luminose, fatte essenze  
prive di scorie, esenti da tramonti  
cristalline qual fonte d'alte origini.